



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2010
Approvata con deliberazione del Consiglio camerale n. 8 del 3 novembre 2009

1. **AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO** pag. 2
2. **AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO E TECNICO** pag. 9
 - struttura organizzativa
 - risorse umane
 - risorse tecnologiche
3. **QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO** pag. 13
4. **INTERVENTI PREVISTI PER L'ESERCIZIO NELL'AMBITO DEGLI OBIETTIVI PLURIENNALI** pag. 16

AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO

Scenario generale

Gli ultimi mesi del 2008 sono stati profondamente segnati dalla più grave e vasta crisi economico-finanziaria degli ultimi decenni, che ha prodotto effetti sull'intera economia mondiale.

Nel 2009 la crisi internazionale continua a mordere. Nonostante piccoli segnali di miglioramento, secondo le previsioni formulate dal Fondo monetario internazionale¹, l'economia mondiale dovrebbe diminuire dell'1,1 per cento. La flessione coinvolge tutti i mercati. A risentirne maggiormente la Russia (-7,5 per cento), il Giappone (-5,4) e l'Europa (-5,0). Ancora in crescita, seppur rallentata rispetto ai ritmi tenuti negli ultimi anni, Cina ed India.

L'Italia,, chiuderà l'anno con un **calo del Pil del 4,9 per cento**, mentre **nel 2010 la crescita sarà dello 0,5 per cento**.

Il calo del commercio estero (-19,8 per cento) e degli investimenti in macchinari ed attrezzature (-18,5 per cento) sono alla base della flessione del prodotto interno lordo.

Scenario locale

Il valore aggiunto totale a Parma, secondo le previsioni di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia², nel 2009 dovrebbe calare del **4,4 per cento**. Per Emilia Romagna e Italia le previsioni si presentano ancor più negative, rispettivamente -5,4 e -5,8 per cento.

Nel 2010 si dovrebbe ritornare a vedere variazioni positive e precisamente per Parma +1,3 per cento, per Emilia-Romagna +1,1 e per l'Italia +0,4.

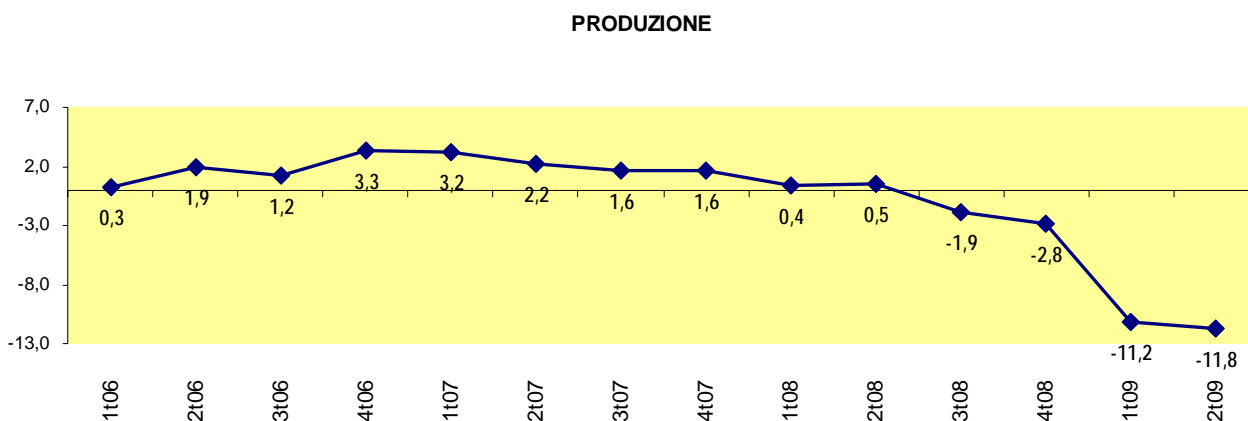
Il valore aggiunto per settore di attività a Parma nel 2009: il calo di gran lunga maggiore è previsto nell'industria (-13,8 per cento), seguito dai servizi (-0,7 per cento). In particolare, nei servizi, per il comparto del "commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti, comunicazioni" si prevede un calo del 2,4 per cento.

Positive invece, le previsioni per agricoltura (+3,3 per cento) e costruzioni (+1,6 per cento).

I dati **dell'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere** a Parma, nel secondo trimestre 2009 evidenziano ancora valori decisamente negativi.

Siamo in presenza di quattro trimestri consecutivi con segno negativo dei principali indicatori:

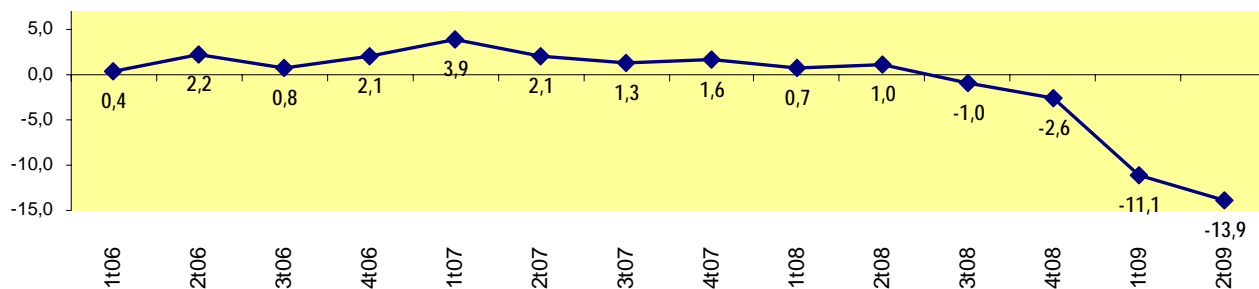
Andamento delle principali variabili nell'industria in senso stretto (1)



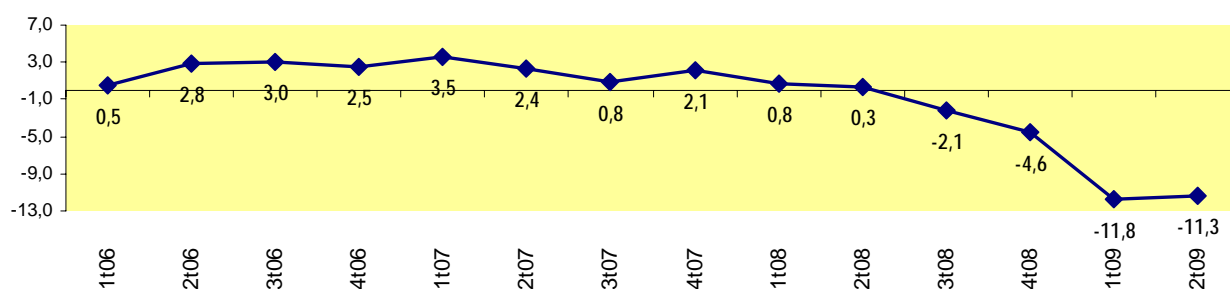
¹ FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2009

² *Rapporto di previsione*, settembre 2009

FATTURATO



ORDINI



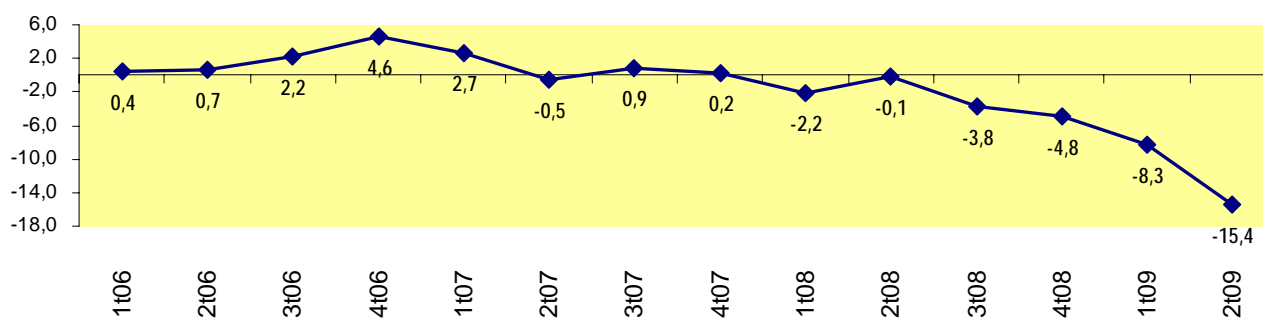
(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Indagine sulla congiuntura. Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

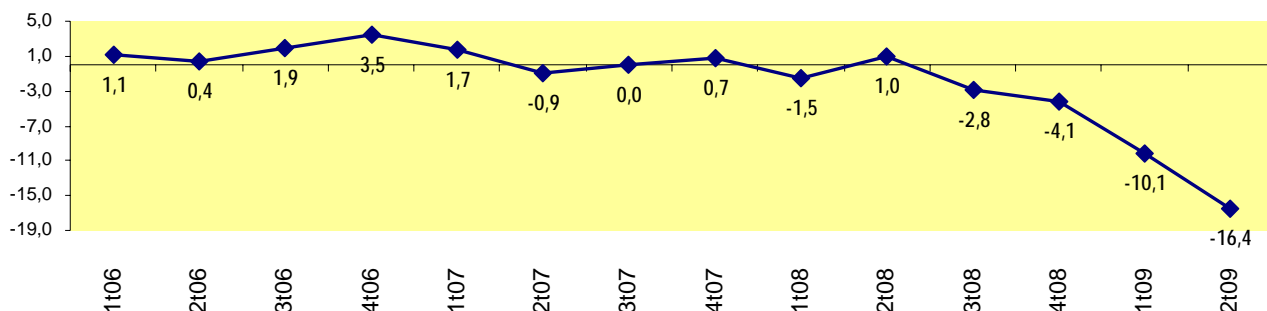
Per l'**artigianato manifatturiero** nel secondo trimestre 2009 si accentua la fase recessiva che, in questo comparto, ha visto un inizio anticipato. E' infatti dal primo trimestre 2008 che produzione e ordini registrano valori negativi.

Andamento delle principali variabili delle imprese artigiane (1)

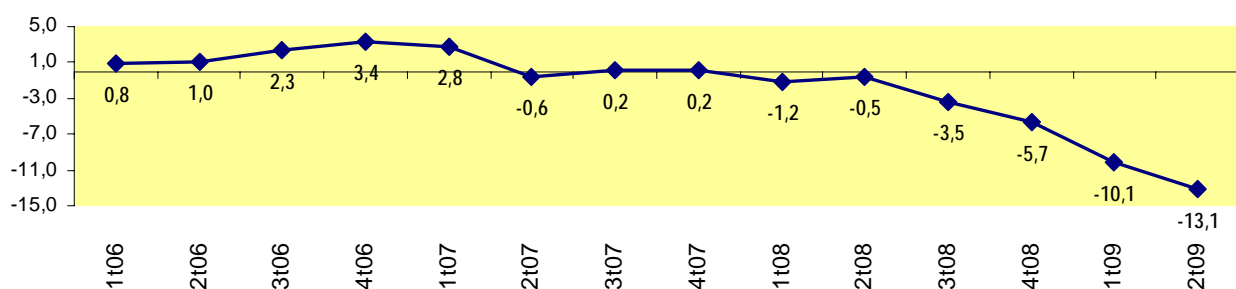
PRODUZIONE



FATTURATO



ORDINI

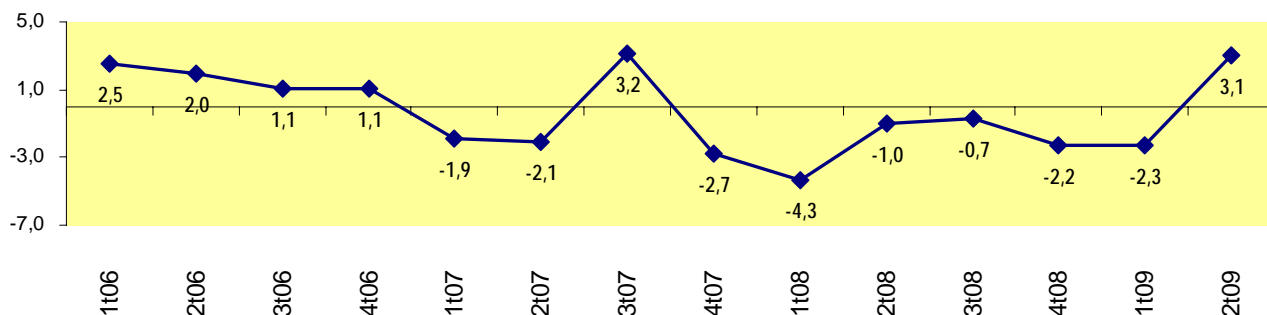


(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Indagine sulla congiuntura. Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

Il fatturato delle **industrie delle costruzioni** parmensi nel secondo trimestre del 2009 ha registrato un aumento tendenziale del 3,1 per cento. Il trend del volume d'affari che era negativo dal quarto trimestre del 2007, ritorna positivo nel secondo trimestre del 2009.

Congiuntura delle costruzioni. Andamento del volume d'affari (1)



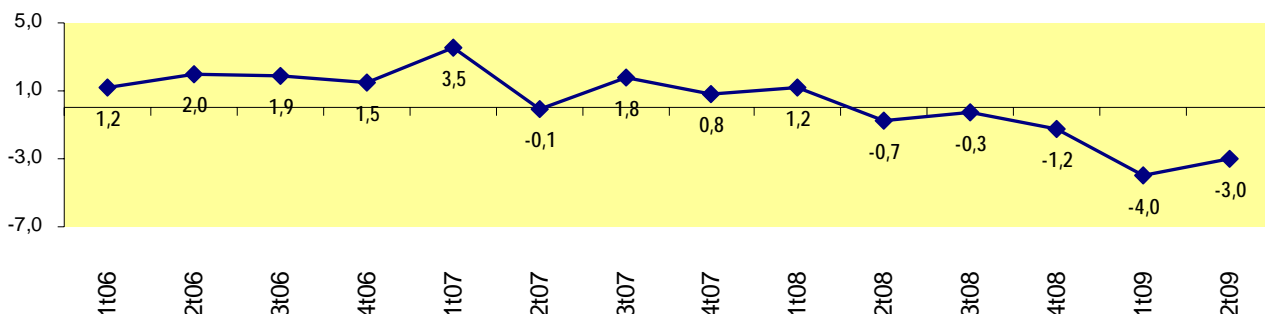
(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Indagine sulla congiuntura. Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

Nel 2008 il **commercio interno** parmense ha registrato, rispetto all'anno precedente, una diminuzione media del valore delle vendite al dettaglio pari allo 0,3 per cento. Nell'anno

in corso continua l'andamento negativo delle vendite iniziato nel secondo trimestre del 2008.

Congiuntura del commercio al dettaglio – andamento delle vendite (1)

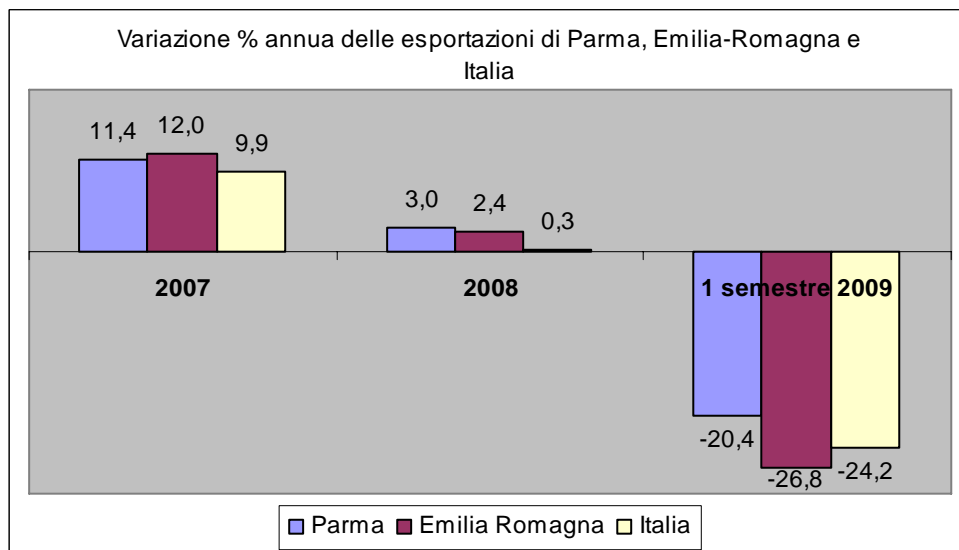


(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna – Indagine sulla congiuntura. Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

L'andamento delle **esportazioni** risente pesantemente della crisi internazionale realizzando dati negativi mai registrati in passato. Nel **primo semestre del 2009**, dopo un 2007 che segnò un incremento delle esportazioni parmensi dell'11,4 per cento e il 2008 chiuso con un andamento ancora di segno positivo (+0,3 per cento), il valore delle esportazioni parmensi ha registrato una rilevante flessione (**-20,4 per cento**) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La flessione si è collocata in un quadro ancor più pesante a livello regionale (-26,8 per cento) nazionale (-24,2 per cento). In valore assoluto, Parma, nel periodo gennaio-giugno 2009, ha esportato merci per oltre 1.892 milioni di euro.



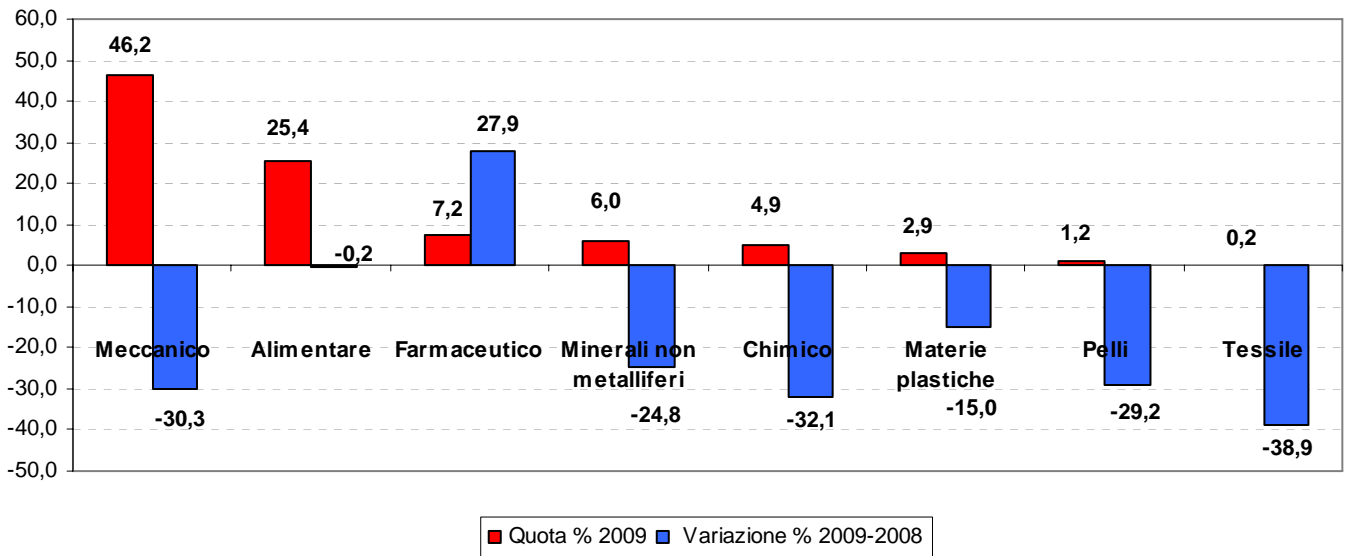
Fonte: Istat. Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

Nel periodo gennaio-giugno 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, il **comparto metalmeccanico** complessivamente considerato ha registrato una **rilevante flessione** (-30,3 per cento) riducendo il relativo peso sul totale delle esportazioni provinciali di ben 6,6 punti percentuali rispetto al primo semestre 2008 e passando dal 52,8 al 46,2 per cento di incidenza sul totale.

Positivo, invece, l'andamento del **settore dei prodotti alimentari e bevande** che pur rimanendo pressochè stabile (-0,2 per cento rispetto al primo semestre 2008) vede un considerevole aumento del proprio peso, arrivando a rappresentare il 25,4 per cento del totale dell'export parmense (era 20,2).

Andamento ampiamente **positivo**, per i **prodotti farmaceutici** che registrano un aumento tendenziale del 27,9 per cento e arrivano a rappresentare il 7,2 per cento del totale delle esportazioni.

Quote e variazioni export dei principali settori nel 1° semestre 2009 - Parma



Fonte: Istat. Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

Secondo le previsioni di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2009 si chiuderà con un calo delle esportazioni parmensi del 16,8 per cento. Per l'Emilia-Romagna e Italia le previsioni sono di una flessione più accentuata rispettivamente pari al 18,7 e 19,1 per cento.

Solo nel 2010 è previsto il ritorno ad un trend positivo di crescita: per Parma +2,4 per cento, Emilia-Romagna +2,9 e Italia +2,4.

Le **imprese registrate**, a fine giugno 2009, nel **registro delle imprese** di Parma risultano essere **47.654**, di cui 43.336 attive. Il saldo delle iscrizioni e cessazioni del secondo trimestre 2009 è negativo di 40 unità.

Analizzando le dinamiche degli ultimi sette anni si può notare come il saldo del secondo trimestre di quest'anno sia frutto di **un rallentamento progressivo delle aperture** e di **una crescita notevole delle chiusure** di aziende. In particolare, il flusso delle iscrizioni ci riporta ai dati rilevati nel 2003, mentre quello delle **cessazioni** raggiunge **il valore più alto degli ultimi sette anni**, insieme a quello del 2006.

Per la prima volta dal 2003 si realizza **un saldo negativo**. Le aziende iscritte nel registro delle imprese, al 30 giugno 2009, calano di ben 568 unità rispetto all'anno precedente e ritornano al valore di stock del 2006.

**Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e del tasso di crescita di ogni anno
2° trimestre**

| Anni | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Stock II TRIM. | Tasso di crescita % |
|------|------------|------------|-------|-------------------|------------------------|
| 2003 | 737 | 392 | 345 | 45.263 | 0,76 |
| 2004 | 970 | 704 | 266 | 45.920 | 0,58 |
| 2005 | 866 | 575 | 291 | 47.007 | 0,62 |
| 2006 | 1.070 | 779 | 291 | 47.725 | 0,61 |
| 2007 | 1.179 | 697 | 482 | 48.205 | 1,01 |
| 2008 | 852 | 673 | 179 | 48.222 | 0,37 |
| 2009 | 739 | 779 | -40 | 47.654 | -0,08 |

Le **imprese iscritte attive** nel registro imprese, al 30 giugno di quest'anno, risultano essere 43.336, in calo di 386 aziende rispetto a fine giugno 2008. Le imprese sono diminuite maggiormente nei settori dell'agricoltura, costruzioni, manifatturiero, commercio e riparazioni beni per la persona e la casa, trasporti, magazzino e comunicazioni. La flessione del comparto manifatturiero è dovuta principalmente al calo delle industrie di fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (-75 unità) e fabbricazione di mobili e altri settori manifatturieri (-20).

In aumento, invece, il settore delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca (+ 54 imprese).

Imprese attive iscritte nel registro imprese di Parma

| Settori di attività | Consistenza imprese al 30.6.2008 | Consistenza imprese al 30.6.2009 | diff. imprese 09 su 08 | Var. % imprese attive |
|---|--|--|------------------------------|-----------------------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 7.274 | 7.126 | -148 | -2,0 |
| Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 5 | 4 | -1 | -20,0 |
| Estrazione di minerali | 41 | 40 | -1 | -2,4 |
| Attività manifatturiere | 6.533 | 6.424 | -109 | -1,7 |
| Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua | 30 | 45 | 15 | 50,0 |
| Costruzioni | 8.489 | 8.373 | -116 | -1,4 |
| Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa | 9.550 | 9.481 | -69 | -0,7 |
| Alberghi e ristoranti | 2.046 | 2.066 | 20 | 1,0 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 1.340 | 1.300 | -40 | -3,0 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 949 | 943 | -6 | -0,6 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 5.285 | 5.339 | 54 | 1,0 |
| Istruzione | 100 | 101 | 1 | 1,0 |
| Sanita' e altri servizi sociali | 191 | 194 | 3 | 1,6 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 1.753 | 1.768 | 15 | 0,9 |
| Imprese non classificate | 136 | 132 | -4 | -2,9 |
| TOTALE | 43.722 | 43.336 | -386 | -0,9 |

Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio

Al 30 giugno 2009 la consistenza delle **imprese artigiane** registrate presso l'anagrafe della Camera di Commercio di Parma risulta essere di **15.122** unità, contro le 15.449 al 30 giugno 2008. Le imprese artigiane sono **diminuite del 2,1 per cento** rispetto a giugno dello scorso anno. Le flessioni maggiori si sono verificate nei settori delle costruzioni, attività manifatturiere, trasporti, magazzino e comunicazioni.

Imprese ARTIGIANE registrate nel registro imprese di Parma

| Settori di attività | Consistenza imprese al 30.6.2008 | Consistenza imprese al 30.6.2009 | diff. imprese 09 su 08 | Var. % imprese registrate |
|---|--|--|------------------------------|---------------------------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 248 | 254 | 6 | 2,4 |
| Estrazione di minerali | 23 | 23 | 0 | 0,0 |
| Attività manifatturiere | 4432 | 4307 | -125 | -2,8 |
| Costruzioni | 6.842 | 6.691 | -151 | -2,2 |
| Riparaz. Autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa | 875 | 855 | -20 | -2,3 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicaz. | 912 | 863 | -49 | -5,4 |
| Intermediaz. monetaria e finanziaria | 1 | 0 | -1 | -100,0 |
| Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca | 755 | 768 | 13 | 1,7 |
| Istruzione | 28 | 29 | 1 | 3,6 |
| Sanità e altri servizi sociali | 22 | 20 | -2 | -9,1 |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali | 1.306 | 1.307 | 1 | 0,1 |
| Imprese non classificate | 5 | 5 | 0 | 0,0 |
| TOTALE | 15.449 | 15.122 | -327 | -2,1 |

Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio

In sintesi, secondo le previsioni di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia di settembre, sarà il 2009 a pagare il prezzo più alto della crisi economico-finanziaria iniziata nell'estate del 2008 a causa dell'insolvenza dei mutui ad alto rischio statunitensi.

Nel 2010 l'economia provinciale, come quella della nostra regione e del paese, dovrebbe tornare a crescere, in misura tuttavia contenuta, come indicato in premessa, per poi accelerare nell'anno successivo, il 2011 (valore aggiunto totale: +2,1 per cento Parma, +2,0 Emilia-Romagna e +1,3 Italia).

Preoccupante è la previsione di calo del valore aggiunto del settore industria, che nella nostra provincia sarà pari allo 13,8 per cento nel 2009, mentre nel 2010 la variazione percentuale tornerebbe appena positiva (+0,1 per cento). Parma registra anche qui valori meno pesanti rispetto alla regione e al paese che arrivano a -16 per cento. Probabilmente nella nostra provincia il settore alimentare, tradizionalmente a-ciclico, risentendo meno della crisi, attenua l'andamento negativo di altri settori, in particolare del comparto meccanico.

Gli effetti della crisi si fanno sentire inevitabilmente anche sul versante dell'occupazione con previsioni di riduzione della consistenza degli occupati.

Considerando che queste indicate sono variazioni percentuali rispetto all'anno precedente e che nel 2010 dovremmo crescere di poco rispetto ad un anno pesantissimo come il 2009, ciò significa che, in termini di valori assoluti, per tornare ai livelli del 2007 serviranno ancora parecchi anni.

In un contesto dai contenuti critici e dai contorni incerti come quello disegnato, l'azione delle istituzioni può assumere un significato determinante. Non solo per sostenere concretamente l'economia, ma anche per dare stimolo e fiducia ad un sistema imprenditoriale e sociale affaticato e disorientato. Gli strumenti individuati saranno tanto più efficaci nell'uno e nell'altro senso se basati su di una visione condivisa e su logiche e azioni di sistema. E' solo attraverso la logica di sistema che sarà possibile costruire percorsi efficaci di sostegno immediato e di sviluppo futuro. Percorsi a fianco delle imprese, percorsi capaci di mantenere e rafforzare il nostro territorio sulle fondamenta della "qualità": non solo qualità dei prodotti, ma anche qualità dell'ambiente e delle relazioni, fiducia dei cittadini; qualità "del fare", ma anche senso dell'etica e del ruolo sociale dell'iniziativa economica.

AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO E TECNICO

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attuale struttura della Camera di Commercio di Parma è quella di seguito riportata, come risultante dalla deliberazione della Giunta camerale n. 87 del 3/5/2007, come integrata con atto n. 77 del 21/4/2009, concernenti l'assetto organizzativo della Camera, assetto ritenuto tuttora il più rispondente alle esigenze funzionali dell'Ente:

| | | | | | |
|--|---------------------------------|------------------|-----------------------------|--|---|
| SEGRETARIO GENERALE | | | | | |
| UFFICIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO (in staff al Segretario Generale) | | | | | |
| DIRIGENTE | VICE SEGRETARIO GENERALE | | | | |
| AREA AFFARI GENERALI - AMMINISTRATIVO-CONTABILE e REGOLAZIONE DI MERCATO (P.O. 1-2-6) | | | | | |
| DIRIGENTE | CONSERVATORE | | | | |
| AREA AFFARI ANAGRAFICI, ECONOMICI e PROMOZIONALI (P.O. 3-4-5) | | | | | |
| P.O. 1 | P.O. 2 | P.O. 3 | P.O.4 | P.O. 5 | P.O.6 |
| AFFARI GENERALI | AFFARI AMM.VO | REGISTRO | REA/ | AFFARI ECONOMICI | REGOLAZIONE |
| | CONTABILI | IMPRESE | ALBI E RUOLI | RELAZIONI ESTERNE | DI MERCATO |
| Relazioni Sindacali | Contabilità generale | Registro Imprese | REA | Marketing Territoriale | Concorsi a premio - Carte cronotachigrafiche |
| Segreteria Generale | Attività propedeutiche | | Albi e ruoli vari: | Commercio Interno ed Estero | Camera Arbitrale - Sportello di conciliazione - |
| Protocollo/Archivio | alla programmazione | | REC | Internazionalizzazione | Sanzioni Amministrative |
| Gestione Risorse Umane | ed al controllo di gestione | | Agenti e Mediatori | Contributi alle Imprese | Statistica - Prezzi |
| Contabilità del personale | Partecipazioni | | Albo Imprese Artigiane | Turismo/Ambiente | Opere Edili - Borsa Immobiliare |
| Previdenza | Gestione patrimoniale | | Firma digitale e CNS | Sviluppo economico territoriale, | Borsa Merci - Magazzini Generali- |
| Gestione proced. disciplinari | Cassa | | Sanzioni | Formazione e istruzione professionale | Usi e Consuetudini |
| Servizi ausiliari e centralino | Centro Congressi | | Registro adempimenti amm.vi | Biblioteca | Marchi e Brevetti |
| Informatica camerale | Diritto annuale | | | URP | Protesti cambiari |
| Proveditorato | | | | Attività di informazione e comunicazione | Ufficio Metrico |
| | | | | Relazioni esterne | |
| | | | | Studi e Pubblicazioni camerali | |

Il Piano occupazionale per il triennio 2010-2012, con la nuova dotazione organica, è in corso di definizione: il Piano precedente, approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 285 del 20.12.2006, spiegherà infatti i suoi effetti fino al prossimo 31/12/2009.

Il Piano occupazionale rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione si dota dei mezzi indispensabili (nel caso specifico di risorse umane) per dar corso alle azioni, ai progetti e agli obiettivi che saranno definiti dalla Giunta in attuazione delle linee di indirizzo specificate dal Consiglio Camerale e viene usualmente redatto alla luce delle indicazioni programmatiche dell'Organo politico dell'Ente.

Tuttavia, poiché gli Organi camerali hanno sposato la proposta della Presidenza di elaborare con i dovuti tempi il programma pluriennale della Camera, come avverrà per l'individuazione delle priorità strategiche che guideranno le attività camerali nell'immediato futuro, anche il nuovo Piano occupazionale - che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta camerale al termine del previsto confronto con la Delegazione sindacale -, non può che porre delle linee di indirizzo all'insegna della continuità e della coerenza con le scelte operate nel recente passato, pur nella piena

consapevolezza che potrebbe rendersi necessario nel triennio un qualche aggiornamento sulla scorta del nuovo che avanza, qualora ciò fosse reso necessario o anche solo opportuno da significativi mutamenti dell'attuale scenario.

La dotazione organica attuale è ritenuta adeguata, quindi la stessa sarà mantenuta, pur a fronte di lievi modifiche interne.

| DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE | | NUOVA DOTAZIONE ORGANICA | |
|-----------------------------------|--------------------|---------------------------------|--------------------|
| <i>Segretario Generale</i> | | <i>Segretario Generale</i> | |
| <i>Dirigenti</i> | <i>n. 2 posti</i> | <i>Dirigenti</i> | <i>n. 2 posti</i> |
| <i>Categoria D</i> | <i>n. 26 posti</i> | <i>Categoria D</i> | <i>n. 26 posti</i> |
| <i>Categoria C</i> | <i>n. 46 posti</i> | <i>Categoria C</i> | <i>n. 47 posti</i> |
| <i>Categoria B</i> | <i>n. 8 posti</i> | <i>Categoria B</i> | <i>n. 7 posti</i> |
| TOTALE POSTI N. 83 | | TOTALE POSTI N. 83 | |

Si tratta di una dotazione dimensionata in modo oculato, in linea anche con quanto disposto dall'art. 6 del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2006 a mente del quale gli enti provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche avendo cura di verificare che la differenza tra le stesse ed il personale in servizio non superi il venti per cento.

Va precisato che i due posti di Dirigente qualificati come "vacanti" non sono disponibili in quanto, con deliberazione della Giunta Camerale n. 54 del 7/04/2009 e la conseguente determinazione del Segretario Generale n. 25 del 22 aprile 2009, sono stati conferiti, in applicazione dell'art. 19 comma 6 del D. Lgs 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni e della dichiarazione congiunta n. 1 al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza del Comparto "Regioni-Autonomie locali" del 22/02/2006, è stato confermato per un quinquennio (e così fino al 30/4/2014), l'affidamento della direzione delle due Aree nelle quali è articolata la struttura organizzativa della Camera di Commercio di Parma ai due funzionari dell'Ente di cat. D a cui era già stato conferito, con atto n. 98 dell'11/04/2006, un incarico dirigenziale.

I due funzionari per tutta la durata dell'incarico sono stati collocati in aspettativa *ope legis* a mente dell'art. 19 sopra richiamato.

LE RISORSE UMANE

Nel corso degli ultimi anni l'Ente ha mirato ad una implementazione dell'organico effettivo, risultato che tuttavia non ha potuto essere realizzato a causa delle cospicue variazioni intervenute all'interno dell'insieme dei dipendenti.

Nel corso del triennio 2007/2009, infatti, hanno avuto luogo i seguenti movimenti di personale:

- assunzione di n. 8 unità di cat. C (la dotazione organica della cat. C era stata implementata in occasione della precedente programmazione triennale), di cui tre in esito a concorso pubblico per titoli ed esami, tre a seguito di trasferimento ex art. 31 del d. lgs. 165/2001 dell'attività di gestione dello sportello multifunzionale per le imprese e due in esito a mobilità esterna;
- assunzione di n. 1 unità di cat. B con mansioni di centralinista a seguito di pubblica selezione riservata alle persone disabili iscritte nelle liste di cui all'art. 8 della L. 68/1999,

operazioni che hanno tuttavia semplicemente compensato l'uscita dall'organico di altri dipendenti:

- n. 3 unità di cat. D per collocamento in quiescenza;

- n. 4 unità di cat. C, di cui una collocata in quiescenza e tre trasferite ad altri enti in esito a processi di mobilità esterna;
- n. 1 unità di cat. B per collocamento in quiescenza.

A seguito di quanto sopra riportato, e tenuto conto del pensionamento di una unità di cat. B dal prossimo 2/1/2010, oltrechè del fatto che entro l'anno 2009 verrà portata a termine una progressione verticale interna (da cat. C a cat. D), la **situazione organica** (da intendersi **al 2 gennaio 2010**) dell'Ente può essere sintetizzata nella seguente tabella:

| CATEGORIA | DOTAZIONE | POSTI OCCUPATI | POSTI VACANTI |
|--------------------|-----------|----------------|---------------|
| SEGREARIO GENERALE | 1 | 1 | 0 |
| DIRIGENTE | 2 | 0 | 2 |
| D3 | 4 | 4 | 0 |
| D1 | 22 | 20 | 2 |
| C | 47 | 43 | 4 |
| B3 | 1 | 1 | 0 |
| B1 | 6 | 5 | 1 |
| A | 0 | 0 | 0 |
| TOT | 83 | 74 | 9 |

All'inizio del 2010 la percentuale di scopertura della pianta organica (differenza tra la dotazione organica teorica e quella effettiva), rappresentata dai 9 posti vacanti, sarà quindi pari al 10,84 per cento.

E' da segnalare inoltre che con lo scorso 1° settembre un dipendente di categoria D è stato collocato in aspettativa sindacale per la durata del mandato ricevuto in qualità di componente del Consiglio direttivo provinciale, ed è recentemente pervenuta la richiesta di nulla osta al trasferimento per mobilità presso altro Ente di una dipendente camerale, anch'essa di cat. D.

L'esigenza di impinguare stabilmente l'organico dell'Ente, più volte sottolineato nelle relazioni periodiche anche dall'Organo di valutazione strategica, è sentito in maniera sempre più pressante, poiché consentirebbe di mettere a frutto l'esperienza e la professionalità acquisite dai dipendenti anche grazie a percorsi formativi specifici e mirati. Nel corso degli ultimi anni tuttavia la politica di gestione del turn over dettata dal legislatore ha posto limiti via via più stringenti: si consideri che se venisse confermato l'attuale **regime assunzionale**, in scadenza il prossimo 31/12/2009,- regime migliorativo rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni ma pur sempre **limitativo delle assunzioni**- nel corso del prossimo triennio sarebbe possibile prevedere l'assunzione di ulteriori unità di personale solo nel limite del 70% degli oneri derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente, e dunque in misura che non consentirebbe comunque l'integrale sostituzione dei dipendenti uscenti.

Neppure l'utilizzo dello strumento della **mobilità** riesce a fornire risposte adeguate, poiché è ridotto il novero degli Enti dai quali è effettivamente possibile acquisire le necessarie professionalità senza che la procedura configuri anche in questo caso una nuova assunzione, con l'obbligo di rispettare i limiti citati.

Va infine doverosamente sottolineata la difficoltà che si incontra nel tentativo di coniugare quanto detto più sopra in merito ai percorsi di miglioramento professionale del personale in servizio con l'impostazione che vede le progressioni verticali parificate alle nuove assunzioni, impostazione già acquisita ma ulteriormente accentuata, anche sul fronte procedurale, dal recente decreto attuativo della "riforma Brunetta".

In considerazione del fatto che le esigenze teoriche dell'Ente devono necessariamente confrontarsi con i vincoli posti dalla normativa, anche per l'anno 2010 si cercherà di far fronte alle necessità esistenti sia mediante l'affidamento in "outsourcing" di specifici servizi sia mediante il ricorso a contratti di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato e somministrazione di lavoro a tempo determinato), per quanto possibile.

LE RISORSE TECNOLOGICHE

Gli **immobili** di proprietà camerale (sede istituzionale e Borsa Merci) sono stati **adeguati alle ultime soluzioni tecnologiche** in materia di cablaggio strutturato e consentono l'utilizzo di servizi informatici e di videocomunicazione a banda larga; si segnala che nel corso del 2009 è stata completamente rinnovata la rete di trasmissione dati della sede principale.

Nel corso del 2010 è prevista la messa in funzione di una **rete wireless** a servizio in particolare delle strutture congressuali, situate ai piani interrato primo e secondo della sede: in tal modo la sede camerale potrà presentarsi sul mercato dei servizi congressuali con un'infrastruttura tecnologicamente all'avanguardia, in grado di ospitare manifestazioni di ogni livello.

Per quanto concerne le strutture interne, il prossimo anno verranno sostituiti i due server dipartimentali che ospitano tutte le applicazioni informatiche di utilizzo locale; nell'occasione **l'intera infrastruttura dipartimentale sarà virtualizzata**, con un incremento della scalabilità, della sicurezza e della stabilità dell'infrastruttura stessa.

Si deve osservare che anche nel passato l'Ente ha sempre ritenuto prioritario garantire la **sicurezza dei dati trattati**, attraverso investimenti mirati in software costantemente aggiornati, come ad esempio la suite della GFI, recentemente acquisita.

Il 29 settembre 2008 è stato adottato da parte della Giunta camerale il Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, previsto dall'art. 1 commi 594 e seguenti della legge finanziaria per il 2008.

Il piano citato, al quale si rimanda per una conoscenza integrale delle azioni programmate per il triennio considerato, prevede, in estrema sintesi, l'introduzione di sistemi informatici di gestione integrata delle comunicazioni e l'utilizzo, per quanto possibile, di apparecchiature impiegabili in rete.

L'**acquisizione di n. 40 PC in sostituzione di altrettanti** ormai **obsoleti**, prevista già per il corrente anno, è stata rinviata al 2010 allo scopo di attendere l'immissione sul mercato di macchine già dotate del sistema operativo "windows 7".

E' stata infine prevista una valutazione in itinere della sufficienza e adeguatezza della dotazione di PC portatili in relazione alle differenti esigenze rilevate.

QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI.

Il vigente regolamento di contabilità delle Camere di Commercio (D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254) riprende, in chiave esclusivamente economica, il concetto di "pareggio del bilancio" che già informava il precedente regime contabile, incentrato essenzialmente su una contabilità pubblica di carattere finanziario.

Oggi infatti gli artt. 1 e 2 del provvedimento sopra menzionato specificano che

- ❖ "la gestione delle Camere di commercio è informata ai **principi generali della contabilità economica e patrimoniale**"
- ❖ "il bilancio di esercizio ... è redatto secondo il principio di competenza economica"
- ❖ il preventivo è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi secondo il **principio del pareggio economico**
- ❖ quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

Il documento contabile di previsione, o preventivo dell'esercizio, deve quindi essere impostato seguendo queste linee-guida: l'Ente che è in grado di attuare il proprio programma di attività con le risorse che prevede di acquisire nell'anno considerato mantiene inalterato il proprio equilibrio economico e se la gestione persegue il pareggio finale del bilancio, viene preservata la consistenza del patrimonio camerale nel suo complesso.

Utilizzare avanzi economici patrimonializzati per garantire l'equilibrio del preventivo economico è consentito purchè ciò non porti ad una stabile diminuzione della consistenza patrimoniale dell'Ente, mentre destinare tali risorse al finanziamento di investimenti significa modificare la composizione patrimoniale, senza diminuirne la solidità. E' appena il caso di sottolineare che la collocazione degli oneri per interventi economici nell'ambito della gestione caratteristica può comunque tradursi in un elemento di valutazione positiva di un eventuale disavanzo economico corrente.

Peraltro, tenuto conto del fatto che la missione istituzionale delle Camere di Commercio non consiste nell'accumulare ricchezze ma nell'operare a sostegno dell'economia del territorio, ogni decisione relativa all'accantonamento di risorse o, viceversa, all'utilizzo delle stesse non può che rispondere ad un disegno programmatico preciso, sul quale si fondano le conseguenti decisioni gestionali.

Per quanto concerne in modo più specifico le risorse delle quali l'Ente potrà disporre per lo svolgimento delle proprie attività nel corso del prossimo esercizio, è opportuno ricordare che la Camera di Parma accoglie i nuovi Organi istituzionali con **una situazione patrimoniale, economica e finanziaria solida e ben strutturata**: dispone di risorse patrimoniali stabili ed equilibrate, le gestioni annuali hanno quasi sempre generato risultati positivi, le disponibilità finanziarie sono più che adeguate.

Considerando nello specifico le previsioni per il 2010, si sottolinea che:

- ✚ in materia di entrate o, per meglio dire, di **proventi**, va ricordato che la modifica intervenuta nelle modalità di definizione del diritto annuale introdotta nell'anno 2008 ha già prodotto i suoi effetti sugli esercizi 2008 e 2009, ma le differenti modalità di registrazione seguite rendono i dati non immediatamente comparabili;
- ✚ i principi contabili elaborati dal Ministero dello Sviluppo Economico sono stati applicati, seppure in via transitoria, a partire dal consuntivo 2008, mentre il preventivo 2009, redatto precedentemente, non aveva potuto tenerne conto; è stato costituito a livello nazionale un Gruppo di lavoro specificamente dedicato all'esame delle problematiche connesse alla

contabilizzazione delle poste di bilancio direttamente legate al diritto annuale e per supportare Infocamere nella predisposizione di programmi in grado di estrarre dalle banche dati esistenti i dati necessari alla elaborazione delle stime;

- ✚ verrà proseguita l'operazione di **recupero** dei **crediti pregressi per diritto annuale**, tenendo conto delle criticità legate all'attuale congiuntura economica sfavorevole;
- ✚ in tema di **oneri correnti** occorrerà dare attuazione alle numerose disposizioni cosiddette "taglia-spese: si ricordano i limiti concernenti le spese per organismi istituzionali (Commissioni), automezzi, studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, manutenzioni ordinarie e straordinarie agli immobili; limiti ai quali sono collegati specifici obblighi di versamento di somme all'Erario;
- ✚ in materia di **oneri per il personale** va precisato che il personale dirigente attende il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto al termine del 2005, mentre per il restante personale il CCNL oggi vigente andrà a scadenza il prossimo 31/12/2009.

Il **quadro delle risorse** previste per l'anno 2010 può essere ipotizzato, di larga massima, nei seguenti termini:

DATI PROVVISORI, IN CORSO DI DEFINIZIONE

| VOCI DI PROVENTI | |
|---|----------------------|
| GESTIONE CORRENTE | |
| Proventi correnti | |
| <i>Diritto annuale</i> | 9.220.000,00 |
| <i>Diritti di segreteria</i> | 2.391.600,00 |
| <i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i> | 248.044,00 |
| <i>Proventi da gestione di beni e servizi</i> | 234.500,00 |
| <i>Variazioni delle rimanenze</i> | 2.000,00 |
| Totale Proventi correnti (A) | 12.096.144,00 |
| GESTIONE FINANZIARIA (C) | 67.700,00 |
| GESTIONE STRAORDINARIA (D) | 312.244,00 |
| TOTALE PROVENTI | 12.476.088,00 |

| VOCI DI ONERI | |
|---|----------------------|
| GESTIONE CORRENTE | |
| Oneri correnti | |
| <i>Personale</i> | 3.576.688,00 |
| <i>Funzionamento (comprende quote associative e spese per organi istituzionali)</i> | 3.425.700,00 |
| <i>Interventi economici</i> | 3.650.000,00 |
| <i>Ammortamenti e accantonamenti (comprende fondo svalutazione crediti e versamenti all'Erario)</i> | 1.791.700,00 |
| Totale Oneri correnti (B) | 12.444.088,00 |
| GESTIONE FINANZIARIA (C) | 12.000,00 |
| GESTIONE STRAORDINARIA (D) | 20.000,00 |
| TOTALE ONERI | 12.476.088,00 |

| VOCI DI INVESTIMENTO | |
|--|-------------------|
| PIANO DEGLI INVESTIMENTI | |
| <i>E) immobilizzazioni immateriali</i> | 15.000,00 |
| <i>F) Immobilizzazioni materiali</i> | 148.000,00 |
| <i>G) Immobilizzazioni finanziarie</i> | 0,00 |
| TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G) | 163.000,00 |

F) Dettaglio interventi:

- sostituzione virtualizzazione dei due server dipartimentali
- manutenzioni ascensori e impianti rilevazione incendi
- sostituzione programmata PC
- manutenzione straordinaria edifici camerati.

INTERVENTI PREVISTI NEL QUADRO DEI PROGRAMMI ED OBIETTIVI PLURIENNALI

Il 2009 si caratterizzerà come un anno di transizione, in cui la attività camerale si svilupperà "a cavallo" tra due programmi pluriennali.

Tale caratteristica si riflette inevitabilmente nel documento di programmazione annuale che non può che strutturarsi in continuità con le linee programmatiche 2004-2009, seguendo pertanto un'impostazione "aperta" in cui il programma di interventi collegato a priorità ed obiettivi è individuato in termini di preciso, ma sintetico, indirizzo, in modo da consentire un'opportuna flessibilità nella loro declinazione concreta nel corso dell'anno.

Un'impostazione all'insegna della flessibilità rappresenta inoltre una soluzione coerente con la situazione critica che coinvolge l'economia mondiale e di cui è ancora difficile misurare entità dell'impatto e soprattutto prospettive di evoluzione rispetto al nostro sistema produttivo e, conseguentemente, delineare con precisione il complesso degli interventi che la Camera sarà chiamata a mettere in atto.

Il 2010 vedrà quindi impegnato l'Ente nella realizzazione delle azioni di seguito descritte, oltre che nel completamento degli interventi già individuati per l'anno 2009 e che subiranno uno slittamento l'anno venturo per ragioni oggettive, di cui prenderà atto il Segretario Generale nell'usuale report conclusivo delle attività.

Azioni trasversali

Programmazione pluriennale 2010-2015

Il 2010 sarà un anno di particolare importanza, perché segnato dalla approvazione del nuovo programma pluriennale, frutto del lavoro degli Organi politici e dell'intera struttura. Fin dalla sua rielezione alla guida dell'Ente, avvenuta lo scorso 15 settembre, il Presidente ha proposto che l'elaborazione degli indirizzi generali del programma di mandato avvenisse con i dovuti tempi, allo scopo di consentire al Consiglio di ponderare adeguatamente le determinazioni da assumere in ambito programmatico; ciò consentirà inoltre di tenere conto, nel piano pluriennale delle attività camerali, degli esiti della recente delega conferita al Governo con l'art. 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 per l'elaborazione di una **riforma della disciplina** in materia di **camere di commercio**. La disposizione in parola stabilisce, infatti, tempi stringenti, in quanto il decreto legislativo dovrebbe essere emanato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge citata.

Inoltre va rimarcato che **l'attuale situazione congiunturale risulta ancora molto fluida**, ed in questo senso lo spostamento in avanti di alcuni mesi dei tempi della programmazione pluriennale potrebbe consentire di fare riferimento ad uno scenario economico maggiormente delineato.

Tale impostazione viene in questa sede condivisa, così come pure si opta per l'adozione di un metodo di lavoro che enfatizzi il ruolo del Consiglio camerale come "**parlamento delle imprese**" e la sottostante valenza di luogo di sintesi e di confronto delle rappresentanze economiche.

Si ritiene pertanto di stabilire le seguenti linee guida che dovranno operare come termini di riferimento di tutti i soggetti, politici e tecnici, coinvolti nella programmazione:

- Individuare, coerentemente con il principio sopra esposto, la **metodologia di lavoro** attraverso cui si perverrà all'approvazione del documento di programmazione;

- **identificare** con precisione i **compiti**, la loro ripartizione tra gli organi politici e tra di essi e la struttura;
- **definire un'agenda** che preveda la conclusione dei lavori entro il primo semestre 2010.

Migliorare qualità ed efficacia dei rapporti con utenti e stakeholders.

L'assetto della moderna pubblica amministrazione pone l'utente al centro della programmazione e della gestione delle attività e dei servizi. È un orientamento che sta progressivamente consolidandosi fino a trovare, nei più recenti provvedimenti di riforma, un profilo di necessità, oltre che di opportunità.

L'approccio dell'istituzione camerale alla programmazione generale e alla progettazione delle singole azioni è solidamente basata sul metodo dell'ascolto, del coinvolgimento e del feed back e in questo senso la Camera considera continuità ed efficacia del rapporto con utenti e stakeholders un proprio punto di forza.

Il mutamento del quadro normativo di riferimento e la sempre maggiore attenzione al livello di responsabilità sociale espresso dalla pubblica amministrazione esigono peraltro un salto di qualità, vale a dire l'introduzione di **strumenti permanenti** di verifica, valutazione e rendicontazione dei risultati delle attività e dei servizi prestati, in grado di costituire una base oggettiva per generare ancora maggior consenso e fiducia.

Le recenti positive esperienze rappresentate dalla realizzazione del bilancio decennale di mandato e dalla partecipazione al bilancio sociale del sistema regionale rafforza l'idea che la Camera debba impegnarsi a progettare un sistema integrato di strumenti diretti a:

- **conoscere meglio i propri utenti** e stakeholders e interagire con essi con ancora maggiore rapidità ed efficacia;
- **monitorare la soddisfazione** di utenti e stakeholders con particolare riferimento a:
 - a) livello di soddisfazione rispetto ai servizi erogati/azioni realizzate;
 - b) livello di soddisfazione rispetto al funzionamento e all'organizzazione;
 - c) immagine percepita dell'ente;
- **rendicontare l'attività** dell'ente e i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati.

Migliorare la logistica e la fruibilità degli spazi della sede camerale

L'edificio adibito a sede camerale è un edificio di pregio, costruito circa quarant'anni fa privilegiando l'utilizzo di tecnologie e materiali allora all'avanguardia, che hanno saputo dare prova nel tempo di indubbia solidità e affidabilità.

L'esigenza da tempo avvertita di rimodulare gli spazi esistenti in funzione delle attuali necessità e opportunità di utilizzo, anche alla luce delle specifiche normative dettate in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti a servizio degli stessi: negli ultimi anni l'introduzione di sistemi di comunicazione e interazione sempre più moderni tra l'Ente e i propri interlocutori esterni (Istituzioni, Associazioni, imprese, utenti) ha determinato un profondo cambiamento nelle modalità di fruizione dei servizi camerali, rendendo sempre meno attuale l'esigenza che gli uffici vengano quotidianamente visitati da flussi considerevoli di persone; inoltre, l'abolizione della storica figura del custode ha reso disponibile gli spazi destinati in precedenza ad uso abitativo.

Nel corso dell'anno è stato affidato ad una società del sistema camerale (Tecnocamere) l'incarico di realizzare uno studio di fattibilità avente ad oggetto la rifunzionalizzazione della sede nella sua globalità, valutando diverse ipotesi organiche di destinazione degli spazi anche attraverso una riorganizzazione più o meno radicale degli stessi: le proposte formulate formeranno oggetto di adeguata valutazione in vista di una possibile realizzazione.

Nel frattempo, sia in un'ottica di continuità rispetto alle azioni intraprese negli ultimi anni, sia allo scopo di porre le basi per l'assunzione di decisioni al riguardo, verranno portate a

compimento le attività già in atto finalizzate alla riorganizzazione degli archivi esistenti dislocati all'interno della sede camerale, attività coordinate e portate avanti con l'intervento dell'esperto di archivistica a suo tempo individuato.

Valorizzare le risorse umane.

La Camera di Parma ha costantemente investito in questi anni nello sviluppo professionale del proprio organico, favorendone l'arricchimento in termini di contenuti e competenza; attribuire un ruolo strategico alla valorizzazione del capitale umano significa ipotizzare lo sviluppo di un percorso articolato che può interessare vari ambiti, tra loro interdipendenti:

- o anzitutto l'ambito della **formazione**, in quanto la strutturazione di momenti formativi consentirà al personale di acquisire e migliorare le specifiche competenze richieste dai continui e impegnativi processi di cambiamento, che vanno affrontati in tempi rapidi per assicurare all'utenza una risposta pronta e qualificata;
- o l'aspetto **partecipativo** e quello **motivazionale**, che mirano ad accrescere il senso di appartenenza e a far emergere capacità esistenti e potenziali in grado di apportare elementi innovativi o spunti progettuali degni di nota;
- o il campo della **comunicazione**, sia verso l'esterno che verso l'interno, in un'ottica di piena conoscenza e condivisione di obiettivi, programmi, azioni.

In particolare, attraverso il coinvolgimento continuo dell'intera struttura si tenderà all'ottimizzazione del processo di pianificazione-gestione-controllo proprio del lavoro per obiettivi.

Priorità strategica
SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI

Obiettivo strategico

- **Sostenere la qualità e la competitività dei processi e della gestione aziendali**

Interventi

Tale obiettivo fa leva tradizionalmente sul sistema dei regolamenti camerali che disciplinano la concessione di contributi alle piccole-medie imprese del quale fanno attualmente parte, dopo l'azione di ricognizione, aggiornamento e implementazione condotta nel 2008 e nel presente anno, 10 regolamenti.

All'interno del sistema camerale esso costituisce uno dei "pacchetti" più consistenti, sia come articolazione delle iniziative oggetto di contributo che come livello dei contributi stessi, e la sua validità trova un convinto riscontro da parte delle associazioni di categoria con le quali la Camera ha istituito nel 2008 il gruppo di lavoro che ha portato alla revisione, approvata alla fine del 2008, dell'assetto complessivo dei regolamenti in essere e porterà, tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, alla introduzione di un nuovo regolamento per sostenere l'accesso a servizi di check up finanziario e gestionale.

Per il 2010 le linee direttrici dell'azione camerale in questo ambito sono certamente rivolte a mantenere ferma la metodologia ultimamente seguita finalizzata ad intervenire sul sistema dei regolamenti con puntualità, tempestività e secondo criteri di concretezza e di utilità immediata per le imprese.

In questo senso sarà fondamentale:

- attuare, con la necessaria collaborazione delle associazioni di categoria, **un monitoraggio continuativo della corrispondenza dei nuovi e dei vecchi regolamenti alle esigenze emergenti delle imprese,**
- operare, se del caso, interventi innovativi, impiegando preferibilmente, a fronte di esigenze di natura straordinaria, lo strumento, di natura essenzialmente temporanea, del "**bando**".

Priorità strategica
CREDITO PER LE IMPRESE

Obiettivi strategici

- **Sostenere l'accesso al credito alle imprese di minori dimensioni promuovendo il ricorso al sistema dei Confidi.**
- **Sostenere il sistema dei Confidi provinciali**

L'accesso al credito assumerà nell'anno a venire, così come nel 2009, con una valenza strategica assolutamente prioritaria.

Come descritto nel capitolo introduttivo dedicato al contesto economica, la crisi in atto ha pesantemente condizionato i rapporti tra le imprese e il mondo bancario.

Il **tavolo di monitoraggio** dell'andamento dei flussi di credito, istituito dalla Camera con grande lungimiranza e tempestività negli ultimi mesi del 2008, ha consentito di delineare,

attraverso il confronto tra le associazioni economiche, i confidi e le principali banche della provincia, uno scenario non scevro di criticità, soprattutto per quanto riguarda l'ottenimento di finanziamenti per le esigenze di liquidità aziendale.

I dati sulla operatività dei Confidi rispetto al Fondo straordinario di controgaranzia attivato dalla Camera insieme alla Provincia (che segnano a fine settembre finanziamenti erogati per oltre 20 milioni di euro) confermano indirettamente la veridicità del quadro di riferimento.

Un quadro che non si prevede possa avere alleggerimenti decisivi nel corso del 2010 e che impone quindi alla Camera di proseguire con forza la propria azione a sostegno dell'accesso al credito.

Le linee di indirizzo che a questo proposito vengono indicate sono:

1) continuare a mantenere il **presidio** informativo e propositivo rappresentato dal **tavolo tecnico di monitoraggio**;

2) identificare con prontezza, attraverso il tavolo tecnico e, comunque, con la continuativa collaborazione delle associazioni di categoria e dei Confidi, settori economici o ambiti operativi che richiedano interventi straordinari;

3) ispirare la elaborazione di tali eventuali interventi straordinari, da veicolare attraverso il sistema Confidi, ad una serie di criteri fondamentali, in particolare:

- rapida, efficace e costruttiva ricaduta sulle imprese;
- sostenibilità economica degli interventi incentrati sull'innalzamento dei livelli di garanzia con riferimento sia al bilancio dell'ente che alla consistenza dei fondi rischi dei Confidi;
- preferenza per interventi "di sistema" attuati in sinergia con altri enti ed istituzioni.

A questo proposito dovrà essere prestata attenzione alle opportunità che deriveranno dall'accordo di programma stipulato tra MSE e Unioncamere secondo l'art. 7 del DM 30/04/2009 e dai criteri attuativi che sono attualmente in corso di elaborazione da parte dei due soggetti promotori. L'accordo riserva risorse consistenti del fondo perequativo alla realizzazione di azioni straordinarie del sistema camerale finalizzate alla istituzione di fondi di garanzia ovvero ad interventi per abbattimento tassi sul microcredito, nonché anche ad interventi a sostegno dell'iniziativa imprenditoriale e dell'occupazione;

4) monitorare la ricaduta della crisi sul livello di patrimonializzazione dei Confidi provinciali;

5) verificare operatività ed efficacia delle nuove linee guida per la concessione dei contributi ordinari (in vigore dal 2010) per identificare gli eventuali opportuni aggiustamenti.

Priorità strategica

VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Obiettivi strategici

- **Rafforzare ed estendere le strutture e infrastrutture in grado di supportare competitività, innovazione e internazionalizzazione del territorio.**
- **Promuovere l'attrattività del territorio con particolare riferimento all'incremento dei flussi turistici**

Interventi

Il ruolo della Camera quale soggetto promotore di azioni per la valorizzazione complessiva del territorio proseguirà anche nel 2009 seguendo il consueto principio che

privilegia **un approccio "integrato"**; un approccio che si basa, da un lato, sulla valorizzazione del sistema di strutture ed infrastrutture che l'ente ha messo in campo negli ultimi anni e, dall'altro, sul coinvolgimento corale delle associazioni di categoria e della più ampia gamma di attori istituzionali per la realizzazione di azioni concertate e coordinate per sviluppare qualità e valori distintivi del sistema Parma.

L'ottica imprescindibile è segnata dal messaggio espresso con forza nell'ambito della Giornata dell'economia: gli scenari socio-economici vedono con chiarezza un ribaltamento del "paradigma dello sviluppo": se fino ad oggi si riteneva che fossero le imprese a fare un territorio competitivo, oggi è la competitività di un territorio a risultare determinante per sostenere la competitività delle imprese e delle persone.

Ed è in questa direzione che la Camera ha scelto di muoversi negli ultimi due mandati contribuendo alla creazione, ristrutturazione o rafforzamento di strutture che stanno con efficacia connotando le vocazioni del territorio. Tra di esse **l'aeroporto di Parma** oggi interessato da un ampio e complesso progetto di ristrutturazione e valorizzazione, nei confronti del quale la Camera non mancherà di prestare la massima attenzione tenuto conto della indubbia valenza strategica della infrastruttura e dell'impegno che l'ha vista protagonista negli scorsi anni per sostenerne l'avviamento.

Per questo motivo proseguirà nel 2010 l'azione di sostegno, affiancamento e collaborazione nei confronti delle principali società partecipate:

- **Alma Srl – Scuola Internazionale di Cucina Italiana**
- **Borsa Merci telematica Italiana Scrl**
- **Fondazione Collegio Europeo**
- **Parma alimentare Srl**
- **Parma Tecninnova**

L'impostazione prescelta si incentra per il momento su azioni di natura strettamente "promozionale" da intendersi come interventi a supporto dell'attività complessiva delle partecipate o di specifici progetti e non ipotizza anche investimenti di carattere "strutturale", che implicino un rafforzamento della partecipazione camerale o, comunque, l'adesione ad operazioni di ricapitalizzazione.

Questo in considerazione di due elementi.

Da un lato, il passaggio verso la definizione del programma pluriennale rende particolarmente opportuno questo approccio rispetto al tema delle partecipazioni, consideratane la natura fortemente strategica e l'ottica di medio-lungo periodo degli interventi strutturali. Dall'altro il fatto che, entro il 31/12/2010, dovrà essere portata a compimento l'attività di ricognizione delle partecipazioni camerali alla luce del disposto della Finanziaria 2008, da incentrarsi sulla verifica della compatibilità dell'oggetto degli organismi partecipati rispetto alla missione istituzionale dell'ente.

Sempre nella direzione indicata, si inseriscono le azioni volte a sostenere **il settore del turismo** considerato per il suo indubbio potenziale di volano dello sviluppo del territorio e per la sua capacità di compensare le imprese dei comparti che hanno come loro riferimento esclusivo il mercato locale (commercio al dettaglio e ristorazione in primis) della crisi dei consumi che già delineatasi negli anni precedenti ha registrato quest'anno una prevedibile accentuazione.

Anche per il 2010 si ritiene di confermare filosofia e tipologia degli interventi che in questo campo hanno connotato l'attività dell'ente negli ultimi anni:

- promuovere una “**politica provinciale di sviluppo del turismo**” finalizzata a creare **un sistema** il più possibile coerente ed integrato **di eventi**, manifestazioni, nuove strutture espositive con target nazionale ed internazionale;
- **focalizzare** al contempo l'intervento propositivo, progettuale ed economico della Camera su **eventi di indiscussa potenzialità attrattiva**, in quanto legati alle tradizionali e riconosciute vocazioni del territorio, tra cui, principalmente il Festival Verdi e il Festival del Prosciutto di Parma
- integrare, nel quadro delle azioni di sistema volte a promuovere la internazionalizzazione, iniziative e strumenti di comunicazione a supporto dell'offerta turistica;
- Introdurre soluzioni per promuovere e valorizzare la qualità dell'offerta turistica, privilegiando l'adesione a progetti di sistema che consentano di inquadrare l'azione camerale in un ambito nazionale di promozione e comunicazione. Si conferma in questo senso l'interesse verso il progetto “sistema di qualità dell'accoglienza”, proposto dalla società camerale Isnart, di cui, entro la fine dell'anno, è prevista un'ipotesi di declinazione a livello provinciale.

Priorità strategica INTERNAZIONALIZZAZIONE

Obiettivo strategico

- **Innalzare il livello di internazionalizzazione del sistema delle imprese locali**
- **Migliorare quote e posizionamento dei prodotti agroalimentari provinciali sui mercati esteri.**

I dati sulla congiuntura indicano che l'internazionalizzazione, a maggior ragione in tempi di crisi, è fattore essenziale di sviluppo dell'economia provinciale e di consolidamento della capacità delle imprese di mantenere competitività e di produrre reddito.

Il rafforzamento dell'export va ricondotto a due elementi: a) la capacità delle imprese di assumere la internazionalizzazione come funzione organizzata e permanente della propria attività; b) l'attenzione delle imprese esportatrici alla qualità dei processi e dei prodotti nell'ottica di un innalzamento del valore delle produzioni esportate.

Detto ciò, la criticità del contesto economico internazionale, le incertezze sui tempi effettivi che saranno necessari perché la domanda di beni di consumo e di investimento torni ai livelli ante-crisi, suggeriscono di costruire la programmazione delle attività 2010 individuando, più che singoli specifici interventi, linee di azione privilegiate nell'ambito delle quali la Giunta, con il supporto di conoscenza ed esperienza delle associazioni di categoria, potrà con la opportuna flessibilità e concretezza individuare gli strumenti più adeguati a rispondere ai bisogni delle imprese.

Sul piano dei mercati-obiettivo:

- **Presidiare i mercati di tradizionale interesse** per i prodotti made in Parma, i mercati europei prima di tutto, Francia, Germania e Svizzera in particolare, ma anche il mercato nordamericano e il Giappone, senza dimenticare l'Australia per la quale, nel 2010, si dovrà pensare al follow up della missione realizzata a novembre 2009. Tali mercati oggi più marcatamente segnati dalla contrazione della domanda, sono anche quelli però che, dotati di solide basi, potranno ripartire più rapidamente nel momento di superamento dell'attuale ciclo economico. Vi è inoltre da considerare che questi sono mercati di elezione per uno dei settori trainanti dell'economia provinciale: l'agroalimentare caratterizzato da prodotti di

elevata qualità e prestigio che trovano il loro naturale sbocco in mercati in cui la presenza di fasce elevate di reddito si combina con una cultura dell'alimentazione aperta e focalizzata sulla qualità e sulla tradizione.

- **Intercettare** le **possibilità di business** nei **mercati** dove le previsioni registrano valori interessanti di **crescita del Pil**, rispondendo alla domanda di tecnologie e know how collegata ai piani di sviluppo locali. L'individuazione di questi mercati, tra cui senz'altro devono essere indicati paesi su cui già in passato si è indirizzata l'azione camerale come India, Cina e Brasile, alcuni mercati dell'area balcanica, dovrà tenere conto di sostenere comparti sostanziali del nostro sistema produttivo, come quello della meccanica alimentare e della meccanica tout court che stanno pesantemente avvertendo le conseguenze della crisi.

Sul piano degli strumenti

- Privilegiare, nella elaborazione dei progetti-paese, iniziative **a connotazione commerciale**
- Privilegiare, sempre nei progetti-paese, **un approccio multisettoriale e integrato**. Questo vale specialmente nei mercati "tradizionali" in cui vale la pena continuare a proporre pacchetti in cui prodotti e territorio si sostengano vicendevolmente
- Puntare sulla componente "comunicazione" proponendo un messaggio che enfatizzi il concetto di "qualità globale" dell'economia e del territorio provinciale
- Elaborare "**pacchetti assistenza**" cioè *progetti* integrati di stimolo e di affiancamento della piccola impresa nel primo approccio all'internazionalizzazione diretti a coprire esigenze di natura conoscitiva promozionale o finanziaria
- Per quanto riguarda il settore agroalimentare confermare il sostegno alla partecipata **Parma alimentare**, valorizzandone la consolidata mission promocommerciale e promuovendone nel contempo le azioni di comunicazione a supporto del concept "qualità globale".
- Confermare altresì il sostegno a **Parma in Europa**, l'ufficio che gestiamo assieme al Collegio Europeo ed a Unione industriali, che ci fornisce supporto informativo ed organizzativo per tutto quanto riguarda le strategie e l'attività legislativa europea, non solo per i risvolti legati alla penetrazione commerciale in Europa, ma per tutti i numerosi altri aspetti di interesse per le imprese.

Sul piano della metodologia

- Razionalizzare l'impegno economico e tecnico aderendo ad iniziative di sistema (nazionale o regionale) che risultino coerenti con gli obiettivi camerali
- Valorizzare ulteriormente l'apporto della rete delle Camere di Commercio italiane all'estero ricercando rispetto ad alcune di esse, selezionate per mercato-obiettivo oltre che per esperienza e reputazione, forme di collaborazione più stretta con previsione di servizi "su misura" per le aziende della provincia

Priorità strategica
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ.

Obiettivi strategici

- **Sostenere l'iniziativa imprenditoriale**
- **Promuovere la cultura e la prassi dell'innovazione presso le Pmi**
- **Sostenere e promuovere la qualità e l'innovazione della filiera agroalimentare**

Interventi

Da tempo la Camera di Commercio dedica attenzione e impegno concreti al dialogo tra strutture scolastiche e formative da un parte e sistema imprenditoriale dall'altra, così da contribuire a creare i presupposti per un mercato del lavoro più efficiente ed equilibrato. Ciò, alla luce della considerazione che il capitale umano, inteso come l'insieme delle conoscenze, delle capacità e delle competenze di cui dispone una determinata comunità, gioca un ruolo fondamentale nella creazione di benessere sociale ed economico.

Le azioni dell'Ente saranno pertanto consequenziali a questi presupposti, come pure alla consapevolezza che gli effetti della crisi sull'economia reale e sull'occupazione perdureranno nel territorio provinciale anche nel 2010, con conseguenti sofferenze del tessuto sociale e imprenditoriale.

L'impegno dell'Ente è pertanto quello di consolidare linee d'azione in parte già sperimentate.

- **Coprire (nel rispetto del principio di sussidiarietà) fabbisogni emergenti e/o crescenti in tema di formazione e informazione da parte di aspiranti imprenditori** – con l'obiettivo di affinarne la consapevolezza e di dotarli di elementi conoscitivi fondamentali alla buona organizzazione aziendale e al razionale posizionamento sul mercato – come anche da parte **di studenti e persone in cerca di occupazione**. In questo secondo caso – anche sulla scorta di documenti informativi sui fabbisogni aziendali come il Rapporto Excelsior – si procederà alla impostazione, d'intesa con altri enti istituzionali (Provincia in primis) e con le associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale e del lavoro, di **modelli di programmazione formativa** rispondenti alle esigenze effettive del nostro territorio.
- Avviare nuovi **percorsi di alternanza scuola-lavoro**, d'intesa con Unioncamere regionale, Ufficio scolastico regionale e provinciale.

Parallelamente verranno programmate **iniziative per lo sviluppo e il consolidamento di percorsi di autoimprenditorialità**. Alla luce del principio guida della sussidiarietà si opererà congiuntamente alle Associazioni di categoria del territorio. Tema chiave, la diffusione di strumentazioni che sostengano il contenuto innovativo di alcuni processi chiave della vita aziendale: dalla stesura del business plan al controllo di gestione all'elaborazione di strategie di crescita e di posizionamento in termini di prodotto e di mercato.

Favorire nelle imprese l'adozione di processi di innovazione significa favorirne la competitività sui mercati internazionali. La globalizzazione – vale a dire la progressiva apertura e integrazione dei mercati, l'incremento esponenziale degli scambi di merci e capitali, la libera circolazione delle persone (lavoratori) e delle idee - ha infatti eccezionalmente aumentato la pressione competitiva dei Paesi emergenti verso i sistemi imprenditoriali dei paesi sviluppati, tradizionali detentori del potere e del "sapere" economico e scientifico. Oggi, per molte imprese, conservare quote di mercato acquisite oppure conquistarne di nuove significa, anche, dotarsi di capitale umano qualificato e investire in formazione, ricerca e sviluppo; significa, in altri termini, essere capaci di innovazione.

Elementi base delle azioni della Camera di Commercio saranno pertanto:

- **comunicare l'importanza di intraprendere processi di innovazione aziendale e, contestualmente, di indicare alle imprese come fare e a chi rivolgersi;**
- **comunicare un concetto di innovazione "allargato",** che comprenda cioè, oltre all'innovazione di processo e di prodotto, anche l'innovazione organizzativa.

Si dovrà proseguire pertanto nell'implementazione dell'"**Osservatorio dei fabbisogni tecnologici**" i cui dati – che scaturiscono dalla realizzazione di indagini settoriali a livello

provinciale – saranno oggetto di report e divulgazione da parte dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e di iniziative ad hoc da parte dello Sportello Innovazione dell'Ente. Verrà mantenuta l'offerta di **servizi di check up tecnologici** da condurre direttamente nelle aziende con la collaborazione di Aster. Sempre in collaborazione con Aster la Camera parteciperà alla realizzazione di **focus group** regionali dedicati a temi che verranno individuati sulla scorta dei risultati emergenti dall'indagine sui fabbisogni tecnologici. Le **iniziative seminariali** saranno orientate all'analisi degli *"industry and consumer macro trend"* (previsioni) – in linea con la visione "allargata" del concetto di innovazione - e al tema dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

L'agroalimentare quale settore di eccellenza dell'economia parmense sarà oggetto di azioni volte a facilitare l'adeguamento aziendale alle normative introdotte dall'Unione europea con la pubblicazione del "Libro verde", secondo una linea di continuità con la programmazione 2009. Gli interventi conseguentemente da prefigurarsi per il 2010 sono così definiti:

- verificare e valutare – anche avvalendosi di società partecipate con specializzazione nel campo, quale Te.Ta – gli strumenti apprestabili per accompagnare il sistema delle Pmi agroalimentari parmensi verso il nuovo sistema di certificazione delle qualità delineato dal Libro Verde UE
- valutare presupposti e modalità per un utilizzo del brand Parma in un'ottica di valorizzazione della qualità
- realizzare momenti tecnici per approfondire strategie e tecniche gestionali per sostenere la commercializzazione dei prodotti tipici e di qualità del territorio
- perseguire la promozione della **Borsa Merci Telematica Italiana** come strumento innovativo di commercializzazione dei prodotti tipici (Parmigiano-Reggiano e Prosciutto di Parma)

Priorità strategica

INFORMAZIONE E ANALISI ECONOMICA

Obiettivi strategici

- Fornire al sistema delle imprese e delle istituzioni territoriali elementi di conoscenza e strumenti di aggiornamento sulle dinamiche economiche locali funzionali alla definizione di opzioni strategiche.
- Implementare qualità ed attendibilità del Registro delle Imprese, fondamentale fonte di informazione economica sulla struttura del sistema imprenditoriale della provincia.

Mai come in un momento di crisi dagli incerti contorni temporali, esiste da parte del mondo economico il bisogno di avere informazioni chiare ma soprattutto chiaramente decifrabili, di ricevere chiavi di lettura adeguate per orientarsi nella molteplicità spesso frammentaria e incoerente dei dati che quasi quotidianamente i media propongono. Informazione significa anche assicurazione, ma soprattutto significa avere le basi per prendere decisioni. Per questo motivo la Camera non può che considerare questo ambito strategico di riferimento come prioritario per il 2010 individuando come segue i criteri di indirizzo per la definizione degli interventi.

1) Estendere il numero e la qualità degli strumenti di monitoraggio dell'andamento dell'economia provinciale.

Si rileva a questo proposito l'importanza che strumenti di analisi congiunturale come l'indagine svolta trimestralmente da Unioncamere e che sono essenziali per monitorare lo stato di salute dell'economia siano fondati su campioni della massima significatività, tali da consentire per esempio l'analisi settoriale, oggi non fornita a livello provinciale. Si evidenzia anche come debba essere prestata attenzione al profilo del credito, non solo attraverso il monitoraggio permanente dei flussi (vedi tavolo tecnico) ma anche con indagini che approfondiscano, attraverso l'analisi aggregata dei bilanci delle società di capitale, gli elementi su cui si basa la valutazione del rating finanziario delle imprese e ne mettano in luce le criticità prevalenti.

2) Creare momenti qualificati di approfondimento e di confronto sulle dinamiche dell'economia, internazionale, nazionale e locale.

La **Giornata dell'economia** continuerà a rappresentare l'appuntamento principale per fare il punto sulla situazione economica locale, illustrando con dati e studi ben strutturati i punti di forza e di debolezza del Sistema Parma. Va confermata l'impostazione scelta nel 2008 e nel 2009, che ha privilegiato una visione globale, introducendo a questo fine strumenti di **analisi e chiavi di lettura altamente innovativi**.

Sarà opportuno peraltro integrare l'offerta d'informazione economica con la realizzazione di ulteriori occasioni di approfondimento tematico, secondo un'impostazione agile e fruibile incentrata sulla interazione tra relatore e pubblico.

3) Intervenire per migliorare ampiezza e qualità dell'informazione fornita dal Registro delle Imprese.

L'intervento in oggetto intende perfezionare i risultati della prima fase dell'"operazione qualità registro imprese", avviata nel 2007 e che ha portato ad oggi alla cancellazione di **750** imprese iscritte ma economicamente non più esistenti (500 tra imprese individuali e società di persone sono state cancellate ai sensi del DPR 247/2004 e 250 società di capitali in liquidazione sono state cancellate in base all'art. 2490 c.c.).

L'intervento si svilupperà lungo due percorsi:

- completare l'attività di "pulizia" del Registro nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa, in particolare con riferimento alle imprese individuali rientranti nella fattispecie "mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi";
- avviare nuove azioni dirette a completare i contenuti dell'archivio di informazioni di particolare rilevanza giuridico-economica; specifica attenzione sarà in questo senso da rivolgere ai bilanci non depositati per i quali, non potendosi intervenire direttamente con un'azione sanzionatoria, sarà da impostare un'azione di "richiamo" per sollecitarne, nel caso in cui ne sussistano i presupposti, il deposito.

REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO

Un mercato che presenta elementi di staticità sul fronte della domanda, che patisce una contrazione dei consumi e delle contrattazioni, all'interno del quale si muove un consumatore che percepisce se stesso come titolare di un potere d'acquisto sempre più risicato e che si pone con atteggiamento dubbioso nei confronti di un'offerta tanto articolata da ingenerare una sensazione di confusione, è un mercato che chiede alla Camera di Commercio di rafforzare il proprio ruolo e le proprie competenze in materia di regolazione del mercato, ponendosi quale soggetto promotore di azioni che mirano a

promuovere la fiducia da parte dei consumatori e ad individuare percorsi virtuosi di qualificazione degli operatori.

Diverse le azioni che possono essere proseguite o intraprese per favorire lo sviluppo di un mercato che venga percepito come "presidiato", vigilato da un'Istituzione *super partes* capace di contemperare le esigenze di tutela del consumatore e di qualificazione degli operatori: favorire lo sviluppo di dinamiche trasparenti del mercato promuovendo, come è già in fase di realizzazione per il settore immobiliare, l'utilizzo e la diffusione di una modulistica "certificata", predisposta da parte di specifiche Commissioni; diffondere presso il mondo delle imprese e presso la platea dei consumatori gli strumenti già ad oggi disponibili per mediare istanze contrapposte e per risolvere eventuali controversie attraverso gli agili strumenti di giustizia alternativa; rafforzare ruolo e competenze camerali nell'ambito della metrologia legale e delle attività ispettive; tutelare gli attori del mercato sul fronte dei prezzi, sia per quanto attiene i prezzi al consumo, muovendosi all'interno delle competenze attribuite agli Enti camerali in relazione alla recente istituzione del Garante per la sorveglianza dei prezzi, sia sottolineando il ruolo di primo piano della Camera di Commercio di Parma nell'ambito del sistema borsistico tradizionale del Nord Italia e all'interno dell'emergente sistema di contrattazione telematica, attraverso la piattaforma gestita in via esclusiva a livello nazionale da Borsa Merci Telematica Italiana.

Obiettivo strategico

- **Promuovere la fiducia dei consumatori in operatori qualificati.**

Interventi

Progetto pluriennale per la regolazione del mercato immobiliare

Il progetto si propone di favorire lo sviluppo di dinamiche trasparenti e condivise all'interno del settore immobiliare provinciale promuovendo sul territorio la conoscenza della **Borsa Immobiliare di Parma – BI.PAR.**, consolidandone, seppur a livello sperimentale, l'operatività.

Obiettivo strategico

- **Rafforzare il ruolo camerale di soggetto istituzionale che favorisce la trasparenza del mercato e la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori.**

Nel corso dell'estate ha avuto luogo la stipula di un Protocollo d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Uniocamere diretto a potenziare l'attività di vigilanza svolta dal sistema delle Camere di Commercio, accrescere la qualità dei controlli in un'ottica di prevenzione dei rischi, rendere omogenee le procedure su tutto il territorio nazionale, alimentare la collaborazione con le diverse autorità che operano in questo campo, a cominciare dalla Guardia di Finanza.

Si tratta di un'iniziativa funzionale all'attuazione del Regolamento comunitario n. 765/2008, che entrerà in vigore nel gennaio 2010. Questo Regolamento, nel porre norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato, stabilisce che tutti gli Stati membri della UE definiscano e comunichino agli altri Stati membri e alla Commissione programmi di vigilanza su scala adeguata, incentivando e sostenendo attività a tutela del consumatore.

Ne è nata un'azione di sistema il cui obiettivo è quello di definire e attivare strategie condivise per la realizzazione della comune finalità del rafforzamento dell'attività di vigilanza e controllo; nello specifico il Ministero concorrerà alla definizione dei criteri e

degli obiettivi per la realizzazione del progetto e ne verifica l'andamento, attraverso l'istituzione di un Comitato di monitoraggio, mentre Unioncamere avrà la responsabilità del coordinamento generale delle attività.

Alla realizzazione del piano, della durata di 30 mesi, sono destinate risorse ingenti: cinque milioni di euro cofinanziati in misura paritaria dal Ministero e da Unioncamere attraverso il fondo perequativo.

Le attività previste si collocano nel quadro delle attività di regolazione del mercato e di tutela dei consumatori svolte dalle Camere di Commercio sulla base della legge 580/1993 e del successivo decreto 112/1998, che ha attribuito agli enti camerali la funzione esercitata precedentemente sul territorio dagli Upica e dagli Uffici metrici provinciali.

Obiettivo strategico

- **Promuovere la diffusione degli strumenti di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria.**

E' ormai prossima l'emanazione del decreto legislativo che darà attuazione alla riforma del processo civile prevista dalla legge 69/2009.

La previsione di un consolidamento dell'istituto della Conciliazione, intesa come mediazione generalizzata finalizzata alla risoluzione extragiudiziale di un'ampia gamma di controversie civili e commerciali induce a valutare con attenzione il possibile coinvolgimento, anche diretto, degli Ordini Professionali nella promozione degli strumenti di composizione e di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria.

Sulla scorta dei suggerimenti che potranno pervenire in proposito dal recentemente rinnovato Consiglio della Camera Arbitrale, è ipotizzabile anche l'eventuale valutazione di una gestione condivisa delle procedure.

Priorità strategica

SEMPLIFICAZIONE E ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI CAMERALI.

Obiettivi strategici

- **Accompagnare gli utenti verso la Comunicazione Unica**
- **Sviluppare l'accesso on line ai servizi camerali**

Intervento

Introdotta nel 2007, dopo due anni di attesa di definizione del quadro regolamentare, la **Comunicazione Unica di Impresa diventerà obbligatoria a partire dal 1° aprile 2010.**

Il nucleo della nuova procedura è noto: con un'unica comunicazione inviata al Registro delle Imprese si darà corso, oltre agli adempimenti correlati a quest'ultimo (deposito bilanci escluso), alla maggioranza degli adempimenti di carattere previdenziale, assistenziale e fiscale legati alla nascita, variazione dati e cessazione dell'impresa. Nel caso di neo-imprese, al termine dell'operazione, all'utente sarà rilasciata on-line una ricevuta, che costituirà titolo per avviare l'attività imprenditoriale.

Tra gli aspetti di novità più rilevanti, l'estensione **a tutte le imprese**, comprese quindi quelle individuali, **dell'obbligo di trasmissione telematica**, cui si collega l'introduzione della posta elettronica certificata come veicolo necessario di comunicazione tra Camera e impresa.

La Camera ha avviato nel luglio 2008 la sperimentazione della nuova procedura. Il 1° ottobre scorso la procedura è entrata definitivamente in vigore con la previsione di un periodo transitorio di sei mesi in cui il suo utilizzo sarà facoltativo.

Questa fase interlocutoria sarà fondamentale per estendere l'ambito e i risultati della sperimentazione, preparare gli utenti ad acquisire confidenza con le nuove modalità e minimizzare così i possibili disguidi e ritardi nei primi tempi della introduzione obbligatoria.

Le linee guida dell'intervento camerale, in continuità con quanto realizzato nel 2008 e 2009, sono pertanto così definite:

- realizzare azioni di informazione e promozione dell'uso della nuova procedura (gennaio-marzo 2010) ricercando collaborazioni con associazioni di categoria e ordini professionali e puntando sulla piattaforma Starweb costruita da Infocamere proprio per agevolare l'approccio alla telematica alle imprese individuali finora abituate ad avvalersi delle modalità cartacee;
- apprestare metodi e strumenti di assistenza tecnica, in coordinamento sia con Infocamere che con i referenti degli altri uffici coinvolti nella procedura; tali strumenti dovranno rispondere a criteri di efficacia ed economicità in considerazione del fatto che dovranno raggiungere la generalità degli intermediari.

Il nuovo sito della Camera di commercio sarà messo on line entro gennaio 2010. Oltre ad assicurare una più ampia e chiara visione delle attività e dei servizi dell'ente, dovrà presentarsi come un vero e proprio portale di servizi integrati, consentendo di estendere progressivamente l'uso della telematica alla generalità dei procedimenti, dell'accesso ai servizi e dei pagamenti per tariffe e diritti.

L'anno 2010 sarà quindi dedicato alla individuazione dei procedimenti/servizi da cui far partire il percorso di accessibilità telematica e all'apprestamento delle procedure interne di coordinamento e interazione dei vari uffici coinvolti.

Priorità strategica

EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Obiettivo strategico

- **Innalzare il livello di informatizzazione delle procedure amministrativo-contabili.**

Monitoraggio delle entrate camerali.

L'usuale attività di monitoraggio delle entrate camerali, attuata sotto il duplice profilo dell'esattezza degli introiti e della tempestività degli incassi, può essere efficacemente attuata usufruendo dei sistemi informativi messi a disposizione da Infocamere per dar corso, attraverso procedure standardizzate, a verifiche efficaci, oltrechè funzionali a migliorare i processi connessi alla successiva fase di contabilizzazione degli introiti a bilancio.

Obiettivo strategico

- **Dare attuazione alle disposizioni normative in materia di accertamento delle risorse utilizzabili.**

Applicazione dei nuovi principi contabili relativi alla contabilizzazione del diritto annuale.

Il vigente regolamento di contabilità stabiliva fin dalla sua entrata in vigore l'introduzione di principi contabili di elaborazione ministeriale, prevedendone la definizione entro un biennio.

Alla fine del mese di gennaio l'Unioncamere italiana ha presentato i risultati dei lavori della Commissione ministeriale appositamente costituita, recepiti successivamente dalla circolare ministeriale n. 3622/C che fissava l'introduzione dei nuovi principi contabili, seppure con modalità transitorie, già in sede di redazione del bilancio consuntivo 2008: l'entrata a regime veniva prevista per l'anno 2009.

Che l'applicazione dei principi contabili menzionati richieda uno sforzo considerevole per l'intero sistema camerale è testimoniato dalle impegnative azioni poste in essere in modo congiunto dal Ministero, dall'Unioncamere e dall'Istituto Tagliacarne per avviare un processo formativo rivolto al sistema camerale (progetto "plus valore", realizzato nei mesi di maggio e giugno), ma anche ai Collegi dei Revisori dei Conti, responsabili dell'attuazione della nuova disciplina contabile.

Nel corso del mese di marzo Infocamere e Unioncamere hanno dato avvio ad azioni volte a rendere omogenea l'applicazione dei neo-introdotti principi contabili da parte delle singole Camere: da ultimo l'insediamento, nell'estate, della Task force prevista dalla circolare sopra citata.

Per quanto concerne il diritto annuale in particolare, l'intendimento che ha ispirato la Commissione che ha elaborato il principio specificamente dedicato è stato quello di arrivare ad una gestione contabile omogenea e puntuale dei crediti per diritto annuale, con riferimento alle singole partite di credito e all'evoluzione delle stesse nel tempo; circa tale ultimo aspetto vanno considerate le particolarità del tributo "diritto annuale", per quanto concerne modalità e tempistiche di calcolo, liquidazione, pagamento, registrazione degli incassi, possibilità di riscossione coattiva e gestione delle procedure successive all'emissione del ruolo, particolarità che obbligheranno a gestire ogni singola partita contabile per un arco temporale che si può ragionevolmente prevedere raggiungerà i 7-8 anni.

Allo scopo di indirizzare in modo omogeneo l'operato delle Camere e risolvere le numerose problematiche emerse, nel mese di giugno è stato costituito il Gruppo Nazionale di lavoro che si occupa del Progetto di sistema sulle nuove modalità di contabilizzazione del diritto annuale; il Gruppo di lavoro si riunirà più volte nell'estate al fine di definire la tempistica del processo di contabilizzazione della principale posta del bilancio camerale e di individuare i requisiti indispensabili del sistema informativo che ne consentirà la realizzazione, in modo che Infocamere possa lavorare in tal senso.

In data 6/8 il Ministero dello Sviluppo Economico ha poi trasmesso al sistema camerale una nota interlocutoria nella quale viene descritto il percorso ipotizzato e vengono fornite le prime indicazioni per lavorare alla fase programmatica 2010.

Nel frattempo, in data 6/7 l'Unione ha chiesto all'Agenzia delle Entrate l'avvio di un tavolo di lavoro per valutare la possibilità di introdurre alcune variazioni alla vigente Convenzione riguardante i flussi informativi relativi al diritto annuale.

Il 12 ottobre Infocamere ha rilasciato il programma da quale è possibile estrarre i dati di riferimento che sulla base delle circolari ministeriali devono essere posti alla base della elaborazione del pre-consuntivo 2009 e quindi delle previsioni 2010.

Il lavoro del Gruppo continuerà per fornire ad Infocamere il supporto necessario all'elaborazione del sistema informativo che renderà possibili i successivi passi, e soprattutto consentirà di procedere alla contabilizzazione dei dati estratti.

Sulla base delle indicazioni che saranno fornite e dei dati di cui sarà possibile disporre verrà proseguito anche il recupero del diritto annuale per le annualità pregresse: entro i primissimi mesi del 2010 dovrà essere emesso il ruolo relativo al recupero coattivo dei

crediti camerali per diritto annuale relativi al 2005: occorrerà ponderare con attenzione la possibilità di cumulo di varie annualità di crediti.

Obiettivo strategico

- **Realizzare le politiche del personale.**

Le politiche del personale rappresentano una leva gestionale di notevole importanza all'interno di un'organizzazione fondata soprattutto sull'apporto di lavoro da parte dei diversi soggetti che vi operano, e comprendono azioni che si integrano tra loro e che devono essere svolte in osservanza delle disposizioni riguardanti il quadro generale del sistema delle relazioni sindacali; si tratta delle questioni attinenti l'andamento dei processi occupazionali inteso in senso lato: procedure di coperture dei posti vacanti in organico (selezioni, trasferimenti per mobilità, ecc.), mobilità interne, mobilità in uscita, outsourcing; rientra inoltre in questo obiettivo strategico la valutazione dell'opportunità di adeguare alle modifiche legislative recentemente intervenute alcuni fra i vigenti regolamenti camerali in materia di personale.

Obiettivo strategico

- **Realizzare il piano degli investimenti.**

Il piano degli investimenti descrive gli interventi che l'Ente intende porre in essere nel corso dell'esercizio e che non hanno un diretto riflesso economico: essi impattano prevalentemente sulla composizione patrimoniale della Camera.

La sua realizzazione fa parte degli obiettivi camerali per l'anno 2010: si tratta innanzitutto di dar corso agli interventi programmati nell'ambito dell'elenco annuale dei lavori, a sua volta definito sulla scorta dell'adozione da parte degli organi camerali del programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2010/2012; detti interventi riguarderanno l'ammmodernamento degli impianti esistenti, con particolare riferimento agli impianti elevatori (ascensori) e al sistema antincendio, oltre alla sostituzione di postazioni di lavoro ormai obsolete e al rimpiazzo dei server dipartimentali, opportunamente adeguati ai moderni standard tecnologico

Priorità strategica

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.

Obiettivo strategico

- **Consolidare qualità ed efficacia dell'attività di informazione e comunicazione**

Interventi

L'obiettivo in oggetto si caratterizzerà in termini funzionali all'azione trasversale "Miglioramento della qualità e dell'efficacia dei rapporti con utenti e stakeholders", dando vita ad interventi che

- assicurino capillarità, efficacia e continuità alla comunicazione "di servizio" che dovrà essere sempre più strutturata secondo un concetto di informazione/rendicontazione, con diffusione di notizie volte sia a comunicare l'avvio di interventi/servizi/iniziative, ma anche a dar conto dei risultati ottenuti;
- valorizzino l'informazione economica, "prodotto informativo" di grande appetibilità, su cui l'attenzione del pubblico si concentra in modo immediato,

puntando così a veicolare anche l'immagine della Camera come istituzione di riferimento del mondo dell'economia provinciale

- enfatizzino il ruolo della Camera nel territorio attraverso la creazione di eventi ad hoc per la presentazione alla comunità economica e sociale dei momenti di snodo della programmazione e delle attività dell'ente.
-